



FUORI ABBONAMENTO

Concerto di Carnevale.

Auditorium Rai, Torino

28/2
2017

Martedì 20.30

Direttore Ryan MacAdams
Violino David Garrett

Rai Orchestra

CONCERTO DI CARNEVALE

FUORI ABBONAMENTO

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017
Auditorium Rai "Arturo Toscanini"

Concerto di Carnevale

Direttore **Ryan MacAdams**

Violino **David Garrett**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Johann Strauss figlio

Die Fledermaus (Il pipistrello). Ouverture

durata: 9' ca.

Vittorio Monti

Czárdás (versione per violino e orchestra)

durata: 6' ca.

Niccolò Paganini

Capriccio n. 24 (dai 24 Capricci per violino solo)
(versione per violino e orchestra)

durata: 5' ca.

George Bizet

da *Carmen*, selezione dalle due Suite per orchestra:

Les toréadors (I, 6)

Prélude (I, 1)

Aragonaise (I, 2)

Intermezzo (I, 3)

Danse Bohème (II, 6)

durata: 14' ca.

Il concerto è registrato e sarà trasmesso su Radio 3 per il programma "Radio 3 Suite".

La ripresa televisiva è registrata e effettuata dal Centro di Produzione TV Rai di Torino e sarà trasmessa su Rai 5.

Leonard Bernstein

da *On the Town: Three Dance Episodes*

The Great Lover Displays Himself

Lonely Town: Pas de Deux

Times Square: 1944

durata: 10' ca.

Johannes Brahms

Danza ungherese n. 5

(versione per violino e orchestra)

durata: 3' ca.

Alberto Ginastera

Quattro danze dal balletto Estancia:

Los trabajadores agrícolas

Danza del trigo

Los peones de hacienda

Danza final (Malambo)

durata: 12' ca.

Leonard Bernstein

da *West Side Story: Mambo*

durata: 3' ca.

Jacques Offenbach

Orphée aux Enfers. Ouverture (Can-can)

durata: 10' ca.

Un travolgente Carnevale.

«Tutto risuona nelle orecchie e penetra nel sangue, giù fino nelle gambe e anche lo spettatore più pigro incomincia, senza volerlo, ad ammiccare con il capo, a dondolarsi con il corpo e a battere il tempo coi piedi...». Così scrisse il Morgen-Post per la prima rappresentazione di *Die Fledermaus* di Johann Strass figlio il 5 aprile 1874 e così si può descrivere l'effetto che il Concerto di Carnevale avrà questa sera, 28 febbraio 2017, sul pubblico dell'Auditorium.

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da MacAdams condurrà gli spettatori in un vortice irresistibile di sensazioni, sonorità, ritmi differenti, che culmineranno con la carismatica esibizione di David Garrett. Si partirà dunque dalle ben note sonorità de *Il Pipistrello* di Johann Strass figlio. La sua *Ouverture* è fra i brani più famosi del repertorio della dinastia straussiana viennese. Il compositore concentrò in questa pagina magistrale melodie e ritmi presenti nello svolgersi dell'azione.

Da Vienna si passa ai "canti dell'osteria" di Vittorio Monti: la *Czárdás*, scritta nel 1904 dal compositore napoletano, è basata sulla danza popolare e genere musicale ungherese, suonata da tutte le orchestre gitane, tanto da sembrare più autentica di quelle autentiche, e qui proposta da Garrett nella versione per violino e orchestra. Ma sarà il *Capriccio* n. 24 di Paganini (anch'esso nella personale versione per violino e orchestra) a ipnotizzare il pubblico; non si vedranno signore svenire, fuochi esplodere sul palco e un'ombra diabolica apparire dietro Garrett, come nel film *Il Violinista del Diavolo* in cui interpreta Niccolò Paganini, ma certamente gli spettatori esulteranno alle arditezze tecniche e sonore di Garrett: folle plaudenti tratte a sé con le armi del prestigiatore.

Alcuni dei più famosi e seducenti temi tratti da *Carmen*, nella selezione dalle due *Suite* per orchestra di George Bizet, concluderanno la prima parte del Concerto di Carnevale.

Completamente differente l'atmosfera iniziale della seconda parte: *Three Dance Episodes* da *On the Town* di Leonard Bernstein porteranno il musical con i suoi *songs* accattivanti nella sala dell'Auditorium Rai. Composto nel 1944, racconta le vicende di un gruppo di marinai sbarcati a New York in tempo di guerra. Nel 1949 uscì *Un giorno a New York*, l'adattamento cinematografico del musical, diretto da Stanley Donen e Gene Kelly. Nel primo episodio, *The Great Lover Displays Himself*, uno dei tre marinai cerca la donna di cui si è invaghito per le vie newyorkesi, evocate da clacson di ottoni e caotici disegni degli archi. *Lonely Town: Pas de Deux*, con i suoi toni soffusi ma inquietanti, è ambientato a Central Park, dove una ragazza viene sedotta e abbandonata da un sinistro individuo. L'ultimo brano è *Times Square: 1944*, in cui il ritmo sincopato ricorda quello di

una *jazz band*; l'orchestra sottolinea in maniera caricaturale le allegre sbruffonate del dramma e i marinai si stordiscono di divertimento sotto le luci notturne della città.

Si ritornerà ai sapori magiari con Garrett, che eseguirà la *Danza ungherese* n. 5 di Johannes Brahms, una volta ancora in versione "concertante" per violino e orchestra.

Ma la serata continua e, come in un viaggio sonoro, il pubblico sarà questa volta immerso nella vita rurale argentina: le quattro danze dal balletto *Estancia* di Alberto Ginastera si possono collocare come elemento di punta della tradizione nazionale nella musica del suo Paese, l'Argentina. L'utilizzo di elementi della musica popolare caratterizza l'intera composizione; la scansione in 6/8 (tempo basilare per tutta la suite) è frequente nei ritmi sudamericani. L'estancia è un grande ranch nella pampa argentina e Alberto Ginastera immaginò il suo balletto come una rappresentazione delle attività che si svolgono nella comunità rurale da un'alba all'altra. La storia, manco a dirlo, è costruita intorno ad un triangolo amoroso: un ragazzo di città incontra una bella ragazza dell'estancia e ne rimane estasiato. Lei però lo considera un debole rispetto ai virili gauchos che lavorano nei poderi di suo padre. Il ragazzo decide però di seguirla all'estancia, determinato a conquistare il suo cuore. La ragazza cambierà idea dopo aver visto il giovane darsi un vigoroso gran daffare nei più duri lavori dei campi. Nel movimento finale della sua suite, Ginastera quasi inevitabilmente utilizzò il *malambo*, il ballo tipico dei gauchos della pampa, per rappresentare il giovane venuto dalla città in competizione con i gauchos per conquistare definitivamente il cuore della bella ragazza: nel malambo infatti il ritmo rapido e la cadenza vigorosa danno agli uomini l'occasione per dimostrare la loro agilità e affermare il loro "machismo".

Il tema della sfida è presente anche in *West Side Story* di Leonard Bernstein; qui le due bande rivali sono i bianchi Jets e i portoricani Sharks, nemici di strada. Ma la sfida è dapprima incruenta: evocata da un mambo alla gara di ballo della scuola, dove Tony e Maria s'incrociano e si scambiano le prime parole, sul ritmo del *cha-cha-cha* (*Meeting scene*).

Il coinvolgente ritmo del *Mambo* riporterà così il pubblico nelle affascinanti atmosfere del musical, ma saranno i celebri motivi dell'operetta *Orphée aux Enfers* di Jacques Offenbach a concludere il concerto di Carnevale: il pubblico potrà alimentare il buon umore con l'ammiccante *Can-can*, così come gli dèi, tra l'euforia generale, danzano il galop finale dopo la decisione da parte di Giove di trasformare Euridice in baccante.



Ryan McAdams

Ha ottenuto una borsa di studio "Fulbright" come assistente di Alan Gilbert, è stato Direttore Assistente della Royal Stockholm Philharmonic e ha ricevuto per primo il premio Glimmerglass ad Aspen per la direzione d'opera nel 2006. Nel 2007 è stato invitato da Lorin Maazel come Direttore Assistente per la Fondazione Chateauville in Virginia. Nel 2008 è stato Direttore Assistente all'Aspen Music Festival e nel 2009, invitato da James Levine e dal Tanglewood Festival, ha ottenuto una borsa di studio e ha diretto a Tanglewood la BUTI Orchestra nel 2013. Ha ricevuto per primo il premio "Sir Georg Solti" per direttori d'orchestra emergenti. Grande il successo del 2010 nel debutto europeo alla guida dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e dell'Academy of St. Martin in the Fields con Julian Rachlin e Mischa Maisky. Nel 2014-15 si è esibito con il Maggio Musicale Fiorentino, l'Opera National de Lorraine, la Wordless Music Orchestra, la Westchester Philharmonic, in tournée con l'American Contemporary Music Ensemble, il teatro dell'opera di St. Louis, la Vancouver Symphony, l'Orchestra da camera di Ginevra, il Juilliard Opera Center e l'Orchestre de Nancy. Nel marzo 2015 ha diretto l'OSN Rai ne *Il pescatore di perle* di Bizet in forma semi-scenica. Seguono i concerti con le più importanti orchestre del Nord America tra cui Los Angeles Philharmonic e New York City Opera and Ballet. Nel 2015-16 ha diretto *L'Hirondelle Inattendue* e *L'enfant et les Sortilèges* all'Opéra national di Montpellier, *Carmen* al Teatro Regio di Torino. Nel 2016-17 ha diretto *Le nozze di Figaro* alla Lyric Opera di Kansas City; si esibirà in Irlanda al Galway Arts Festival e al Dublin Theatre Festival. Nel 2011 ha diretto il concerto per le celebrazioni del 103° anniversario della nascita di Elliott Carter. Recenti progetti di musica contemporanea includono le prime esecuzioni dell'opera *Cracked Orlando* di Jonathan Dawe, con Anthony Roth Costanzo all'Italian Academy della Columbia University, e di *The Disintegration Loops* di William Basinski, con la Wordless Music Orchestra al Metropolitan Museum per il 10° anniversario dell'11 settembre e la proiezione live di *Beasts of the Southern Wild* al Prospect Park Bandshell di New York e al Barbican Center di Londra. Ha diretto la prima della colonna sonora del film *There Will Be Blood* con il compositore Jonny Greenwood al Teatro United Palace di New York.



David Garrett

Nato ad Aachen (Aquisgrana), a dieci anni debutta con gli Hamburger Philharmoniker e a tredici è l'artista più giovane a firmare un contratto esclusivo con Deutsche Grammophon.

Nel 1999 si trasferisce a New York e si iscrive ai corsi di composizione e musicologia alla Juilliard School studiando con Itzhak Perlman e vincendo nel 2003 il concorso di composizione.

La mescolanza di elementi classici, pop, rock e rhythm-and-blues rappresenta per Garrett lo strumento per raggiungere le giovani generazioni, sulle orme dei suoi modelli, da Paganini a Heifetz.

Al successo del suo primo CD "Virtuoso" del 2007, segue una serie di proprie rivisitazioni di brani classici, dalla "Paganini Rhapsody" basata sul XXIV *Capriccio* di Paganini al più recente "Explosive" che contiene in particolare musiche di sua composizione. Torna alla classica con l'album "Classic Romance" del 2009 insieme alla Deutsche Symphonie Orchester di Berlino e Andrew Litton.

Nel 2014 e 2015 David Garrett ha proposto in particolare i concerti per violino e orchestra di Brahms e Bruch, collaborando con importanti orchestre quali Filarmonica Ceca, Filarmonica d'Israele e Zubin Mehta, Filarmonica della Scala e Riccardo Chailly, London Philharmonic e Christoph Eschenbach, Sinfonieorchester di Basilea e Dennis Russell Davies, Orchestra Filarmonica di Amburgo e Cornelius Meister.

La collaborazione con Zubin Mehta e la Filarmonica d'Israele è culminata con la registrazione del CD "Timeless". Nel 2015 ha fatto il suo debutto con la Filarmonica Nazionale di Mosca e con l'OSN Rai a Torino. Nel 2016 ha eseguito il *Concerto* per violino e orchestra di Čajkovskij con l'Orchestra Filarmonica d'Israele e Andrés Orozco-Estrada e con la Museumsorchester di Francoforte e Andrey Boreyko.

Nel 2013 ha debuttato come attore interpretando Niccolò Paganini ne "Il Violinista del Diavolo" (regia di Bernard Rose) e ha composto le musiche per il film in collaborazione con Frank van der Heijden.

Nel 2018 sarà alla Scala di Milano diretto da Riccardo Chailly. David Garrett è ambasciatore della Fondazione contro la leucemia di José Carreras.

Suona il violino Stradivari "A. Busch" del 1716.

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi (*di spalla*)

°Giuseppe Lercara

Antonio Bassi

Constantin Beschieru

Lorenzo Brufatto

Irene Cardo

Aldo Cicchini

Patricia Greer

Valerio Iaccio

Martina Mazzon

Enxhi Nini

Sara Pastine

Francesco Punturo

Matteo Ruffo

Elisa Schack

Lynn Westerberg

Violini secondi

*Paolo Giolo

Enrichetta Martellono

Roberto D'Auria

Michal Ďuriš

Carmine Evangelista

Jeffrey Fabisiak

Rodolfo Girelli

Paolo Lambardi

Marcello Miramonti

Francesco Sanna

Isabella Tarchetti

Carola Zosi

Alessandra Genot

Efix Puleo

Viole

*Ula Ulijona

Margherita Sarchini

Giovanni Matteo Brasciolu

Giorgia Cervini

Federico Maria Fabbris

Riccardo Freguglia

Alberto Giolo

Agostino Mattioni

Davide Ortalli

Clara Trullén-Sáez

Martina Anselmo

Violoncelli

*Pierpaolo Toso

Marco Dell'Acqua

Ermanno Franco

Giacomo Berutti

Eduardo dell'Oglio

Pietro Di Somma

Michelangiolo Mafucci

Stefano Pezzi

Fabio Storino

Amedeo Fenoglio

Contrabbassi

*Gabriele Carpani

Antonello Labanca

Silvio Albesiano

Alessandro Belli

Luigi Defonte

Pamela Massa

Francesco Platoni

Virgilio Sarro

Flauti

*Marco Jorino

Luigi Arciuli

Ottavino

Fiorella Andriani

Oboi

*Francesco Pomarico

Franco Tangari

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarineti

*Luca Milani

Graziano Mancini

Clarinetto piccolo

Franco Da Ronco

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Saxofono contralto

Mario Giovannelli

Fagotti

*Elvio Di Martino

Mauro Monguzzi

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Ettore Bongiovanni

Valerio Maini

Marco Tosello

Marco Peciarolo

Trombe

*Marco Braitto

Ercole Ceretta

Daniele Greco D'Alceo

Cornette

*Ercole Ceretta

Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

*Joseph Burnam

Antonello Mazzucco

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Carmelo Giuliano Gullotto

Alberto Occhiena

Emiliano Rossi

Biagio Carlomagno

Alessandro Laganella

Sergio Meola

Arpa

*Margherita Bassani

Pianoforte

*Fulvio Raduano

**Prime parti*

°Concertini

21 marzo 2017

Ore 18.30 Fondazione "Fulvio Croce", Via Santa Maria 1 - Torino

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Giorgio Pestelli – *Il genio di Beethoven. Viaggio attraverso le nove Sinfonie*

Donzelli Editore, Roma

Oltre all'autore sarà presente SUSANNA FRANCHI, giornalista di "La Repubblica"

Introduce: Stefano Vitale, Amici Orchestra Sinfonica Nazionale RAI

Le nove Sinfonie di Beethoven sono forse il patrimonio musicale più conosciuto al mondo: esse possono essere considerate un unico corpo creativo, in cui si delinea un percorso evolutivo e anche il racconto di una storia. Il libro ripercorre questa storia, considerando i nove capolavori nella loro genesi e nelle loro fisionomie, cercando di «far parlare» le Sinfonie stesse, come vere e proprie «azioni» che si realizzano nell'ascolto.

In collaborazione con la Scuola di Quartetto del Maestro Manuel Zigante del Conservatorio di Torino verrà eseguito il QUARTETTO N° 10, IN MI BEMOLLE MAGGIORE, Op. 74 "Delle Arpe"

Sawa Kuninobu, Dinara Sepirhayava, violini

Monica Spatari viola, **Emanuele Abete**, violoncello

Necessaria prenotazione informazioni@amiciosnrai.it

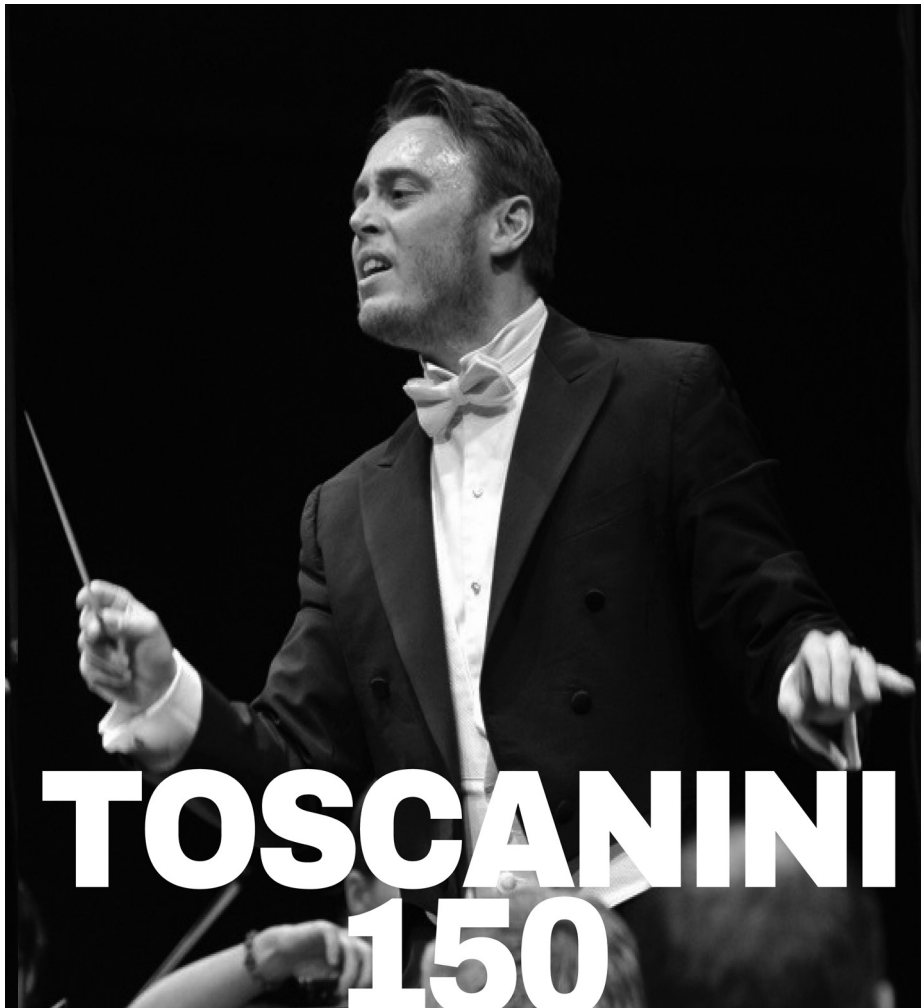
4 aprile 2017

Ore 18.00 Sala Coro, Auditorium RAI

Incontro con: Ernesto Napolitano

"Wolfgang Amadeus Mozart e il Concerto n. 24 in do minore KV 491 per pianoforte e orchestra"

Mozart scrisse soltanto due *Concerti per pianoforte* in tonalità minore, quello in *re minore* K. 466 e quello in *do minore* K. 491. Il primo risale al febbraio del 1785, l'altro fu pubblicato il 24 marzo 1786. Sebbene il modo minore crei un'affinità tra i due lavori, il loro carattere è molto diverso. A differenza del *Concerto in re minore*, il KV 491 non schiude le porte a un futuro di speranza. Ernesto Napolitano ci aiuterà a capire il senso mozartiano di tale idea.



ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI
MICHELE MARIOTTI

Musiche di Rossini, Sinigaglia, Verdi, Puccini, Wagner

20 MARZO 2017 ORE 20.30
AUDITORIUM RAI "ARTURO TOSCANINI"

IN OCCASIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA,
UN CONCERTO STRAORDINARIO DEDICATO AD ARTURO TOSCANINI
NELL'AUDITORIUM CHE PORTA IL NOME DEL GRANDE DIRETTORE D'ORCHESTRA

Biglietti a 10 euro per tutti e a 5 euro per abbonati e under 30

Rai Orchestra